

Al Ahram parla di un ritiro delle forze di Tel Aviv a 30 km. da quelle egiziane

# Il Cairo: accordo per un primo ripiegamento degli israeliani?

L'intesa sarebbe stata raggiunta dai negoziatori militari a Ginevra — Kuwait: conclusa l'inchiesta della commissione dell'OLP sui terroristi di Fiumicino — Londra: migliorano le condizioni di un esponente sionista ferito in un attentato

## In Inghilterra 650.000 disoccupati

LONDRA. 1. Circa 650.000 lavoratori hanno affollato oggi gli uffici pubblici del lavoro in Gran Bretagna, per chiedere i sussidi di disoccupazione. Per molti altri lavoratori, la paga sarà ridotta del 40 per cento e alcuni esperti ritengono che fra qualche giorno il numero dei disoccupati potrà superare il milione e mezzo di unità, mentre 15 milioni potrebbero essere i lavoratori a paga ridotta. Tutto ciò è la conseguenza dell'inflazione, a partire da oggi, della settimana lavorativa di tre giorni, decretata dal governo conservatore che scarica sulle forze del lavoro il peso della crisi economica aggravata dalla difficoltà energetica.

IL CAIRO. 1. Secondo il giornale ufficiale Al Ahram, i negoziatori egiziani e israeliani si sarebbero accordati per un ritiro delle forze di Tel Aviv su una posizione del Sinai distante 30 chilometri dalla posizione tenuta dagli egiziani.

L'accordo — secondo il giornale — è stato raggiunto la scorsa settimana durante i negoziati tra le delegazioni militari alla conferenza di pace di Ginevra. Il giornale non precisa in che cosa consista l'accordo ma, citando fonti della delegazione egiziana, scrive che sono stati fissati cinque principi per la separazione delle forze, aggiungendo che alcuni di questi principi sono stati concordati mentre altri sono ancora in discussione.

Secondo Al Ahram le due parti hanno deciso di dividere le discussioni in due fasi, la prima della quale è dedicata ai cinque principi del disimpegno, considerati la « chiave »

per mantenere la pace nella area.

Il giornale aggiunge che tra i cinque principi figura quello secondo il quale separazione delle forze significa ritiro delle forze israeliane ad un certo punto della riva orientale del Canale, con una distanza tra le forze egiziane ed israeliane di circa 30 chilometri e con il canale di Suez fuori della portata dell'artiglieria israeliana. (Le forze israeliane sono le sole costrette ad arretrare perché il territorio occupato sul fronte di Suez è interamente egiziano e tale occupazione — stabiliscono le risoluzioni dell'ONU — deve cessare).

Al Ahram precisa che i principi sono stati discussi alle

discussioni in due fasi, la prima della quale è dedicata ai cinque principi del disimpegno, considerati la « chiave »

sulle posizioni occupate prima del 6 ottobre (inizio della guerra) non è oggetto di discussione.

L'OLP ha intanto fatto sapere di non accettare una proposta di re Hussein relativa alla convocazione di una conferenza per discutere il futuro delle zone da cui eventualmente gli israeliani si ritirassero in seguito ad accordi a Ginevra. La proposta è stata respinta da un esponente dell'OLP come un complotto sionista-americano-giordano per liquidare i legittimi diritti del popolo palestinese.

### KUWAIT. 1.

L'inchiesta dell'OLP sugli autori della strage di Fiumicino è conclusa; spetta ora ai massimi organismi dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina decidere se i cinque terroristi debbano essere processati da un tribunale rivoluzionario della resistenza palestinese o se il giudizio spetti ad altri Stati. Un porta-

voce dell'OLP ha annunciato che l'apposita commissione ha completato la sua inchiesta nel Kuwait, dove sono attualmente detenuti i cinque terroristi. Questi ultimi hanno rivelato alla commissione la loro identità e lo scopo della loro impresa terroristica a Fiumicino.

La commissione ha lasciato ieri il Kuwait e riferirà nei prossimi giorni sulla sua missione al presidente dell'esecutivo dell'OLP, Arafat. Questi, insieme all'esecutivo, dovrà decidere, ha precisato il portavoce, se il processo ai cinque dovrà essere tenuto davanti a un tribunale rivoluzionario ed eventualmente in quale località. Per ora i cinque autori della strage restano nel Kuwait.

Del risultato dell'inchiesta la commissione ha dato comunicazione anche alle autorità marocchine, dato che, come si sa, a bordo dell'aereo della Pan Am distrutto a Fiumicino si trovavano anche due ministri del Marocco e due alti funzionari che li accompagnavano.

### LONDRA. 1.

Un miliardario londinese, noto esponente di organizzazioni sioniste, è stato ferito l'altra sera da un misterioso individuo, presentato nella sua abitazione, Joseph Sieff, proprietario di una catena di grandi magazzini in Inghilterra è stato colpito da alcuni colpi di pistola. Sottoposto ad un lungo intervento chirurgico, Sieff viene giudicato stabile in condizioni « più che soddisfacenti » in rapporto alle ferite riportate.

Dispacci da Beirut informano che il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, il cui leader è George Habbash, si è assunto la responsabilità dell'attentato. Il comunicato del PFLP afferma che Sieff « si è macchiato e si sta macchiando di crimini e massacri contro il nostro popolo palestinese ». Sieff è presidente di un comitato per la raccolta di fondi per Israele e vice presidente onorario della Federazione sionista di Gran Bretagna.

Dopo l'attentato, diversi esponenti della comunità ebraica di Londra hanno detto di temere per la propria vita e di aver ricevuto telefonate minacciose.

## Contro l'invasione dell'Iran

# Il Dhofar libero sollecita « appoggi »

Messaggi ai paesi arabi progressisti e ai paesi socialisti

BEIRUT. 1. Un comunicato del « Fronte popolare per la liberazione dell'Oman e del Golfo Arabo » (FPLOGA) diffuso ieri a Beirut annuncia che il FPLOGA ha invitato « ai paesi arabi progressisti e ai paesi socialisti un memorandum sulla campagna militare iraniana lanciata contro le regioni liberate del Dhofar ».

Il memorandum, indica il comunicato del FPLOGA, chiede a tali paesi « di assicurare la loro responsabilità nazionale e di chiedere pressioni sul governo di Mascate allo scopo di porre fine all'intervento delle forze straniere, in particolare iraniane, nel Dhofar ». Il testo chiede anche che sia « concesso con urgenza un appoggio efficace alle masse delle

regioni liberate affinché possano far fronte all'aggressione iraniano-britannica ».

Nel memorandum, il FPLOGA ripete che dal 20 dicembre scorso « parecchie migliaia di soldati iraniani comandati da ufficiali britannici e da consiglieri americani specializzati nella contro-guerriglia hanno impegnato una campagna militare contro le regioni liberate del settore sud di Oman (Dhofar) ». Questa campagna militare, sottolinea il memorandum, « rientra nel quadro dell'offensiva imperialo-americana tendente a far regnare l'ordine nella regione dell'Oman e del Golfo liquidando i movimenti rivoluzionari nel mondo arabo e in primo luogo la rivoluzione palestinese ».

## Camacho e i suoi compagni siano liberati

# Appello della CGIL a protestare contro la infame sentenza di Madrid

Un documento dell'assemblea dei preli-operai italiani

## Nazionalizzate le banche private nel Pakistan

ISLAMABAD. 1. Il governo del Pakistan ha oggi nazionalizzato tutte le banche private del Paese. La nazionalizzazione viene effettuata in base ad un decreto presidenziale che prevede che dovrà in poi nel Pakistan le nuove banche apparterranno esclusivamente al governo federale oppure alla società che si trova pienamente sotto il suo controllo.

Il decreto prevede anche il risarcimento delle azioni al loro possessori.

La mostruosità del processo e la non meno mostruosa condanna di Camacho e dei suoi compagni hanno sollevato la protesta di milioni di lavoratori italiani. La CGIL, interpretando i sentimenti antifascisti dei lavoratori italiani, ha condannato l'infame sentenza del nuovo franchista ed ha sottolineato il pericolo che corrono i lavoratori spagnoli di una ulteriore ondata di repressioni dopo il nomina del nuovo primo ministro Navarro.

La CGIL, riconfermando la sua completa solidarietà con la lotta della classe operaia spagnola e delle Commissioni operaie per la libertà civili e sindacali, per l'amnistia generale, per migliori condizioni di vita umana e sociali, si è rivolta al governo italiano perché esso intervenga presso il governo spagnolo e gli chieda di sian riviste le conclusioni del processo 1001 e rimessi immediatamente in libertà Marcelino Camacho e i suoi nove compagni, tutti militanti delle Commissioni operaie.

La CGIL invita i lavoratori italiani a sviluppare una forte e unitaria mobilitazione di protesta per far sentire al regime franchista il peso della condanna antifascista da parte dei lavoratori italiani.

I preli-operai italiani, riuniti a Serrada di Folgaria, nel Trentino, a proposito della condanna inferta dal tribunale dell'ordine pubblico spagnolo ai compagni sindacalisti, tra cui il prete operaio Francisco Garcia Salve, accusato di associazione e unione illegale hanno espresso solidarietà ai « compagni spagnoli colpiti dalla violenza fascista » e hanno fatto appello ai cristiani italiani « perché facciano sentire la propria voce di denuncia contro l'ingiustizia istituzionalizzata che va sempre più estendendosi nella Spagna di Franco ».

## AVVISI SANITARI

14) MEDICINA IGIENE L. 50  
A.A. SPECIALISTA veneere pelie disfunzioni sessuali Dottor MAGIETTA Via Oriuolo, 49 Tel. 298 971

## LEGGETE Rinascita

## Al Congresso si discute sullo « impeachment »

# Galbraith: aspettare sei mesi per un efficace siluro a Nixon

« Quanto più lunga sarà la dilazione, tanto maggiore il numero di coloro che andranno a picco col presidente » — Malumore e critiche dei repubblicani

NEW YORK. 1. Il noto economista John K. Galbraith, già ambasciatore degli Stati Uniti in India, ha unito la sua voce al coro che chiede si ricorra all'impeachment nei confronti di Nixon — cioè che il presidente sia portato a giudizio davanti al parlamento — ma ha suggerito che il Congresso attenda almeno sei mesi prima di pronunciarsi, per consentire il formarsi di una ampia maggioranza.

Galbraith afferma sull'ultimo numero di « Newsweek » che il presidente dovrebbe essere tenuto in carica a ancora un poco, quale simbolo visibile di ciò che è sbagliato. La dilazione di sei mesi non può portare ulteriore

danno, mentre può « eliminare ogni dubbio circa la colpevolezza di Nixon o la sua dirittura, da distinguere dall'autodirittura ».

Galbraith sostiene che quanto più sarà ritardato l'impeachment « tanto maggiore sarà il numero di coloro che affonderanno con il signor Nixon; e questo comporterà un vantaggio inestimabile per la Repubblica ». La caduta del vice-presidente Agnew è stata infatti tanto rapida che « non ha lasciato l'impressione duratura: né il presidente Nixon né il partito repubblicano ne hanno sofferto quanto meritavano ».

Dal canto suo, il senatore Howard Baker, membro repubblicano della commissione

senatoriale per il caso Watergate ha criticato in un'intervista televisiva la decisione di Nixon di non pubblicare un sommario dei nastri delle conversazioni. Esprimendo il « disappunto personale », egli ha ricordato che i dirigenti repubblicani avevano insistito presso il presidente per una divulgazione il più possibile ampia della sua posizione nel caso Watergate, quale egli l'aveva promessa annunciando l'operazione candore ».

Il presidente è tuttora soggetto all'ingiunzione della commissione senatoriale che gli ha imposto la consegna di circa cinquecento fra documenti e nastri. Dagli ambienti della Casa Bianca si ap-

prende che Nixon potrebbe tentare di bloccare l'azione della commissione battendo nuove vie legali. La commissione dovrebbe concludere la inchiesta e riferire i risultati entro la fine di febbraio. Oltre a ciò, la commissione giudiziaria della Camera è impegnata a stabilire se esistono le prove per avviare un processo di destituzione. Il presidente della commissione Peter Rodino afferma che i suoi collaboratori sperano di presentare la loro decisione sull'impeachment alla Camera entro il primo aprile. I parlamentari repubblicani hanno fretta di risolvere la questione prima del rinnovo della Camera e del Senato.

# 1924 un miliardo in abbonamenti 1974 migliaia di nuovi lettori nel 50° de l'Unità

Servizio dei Conti Correnti Postali

**Certificato di allibramento**

Versamento di L. \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3-5531** intestato a:

**giornale l'Unità**

20162 MILANO - VIALE FULVIO TESTI, 75

Addi (1) \_\_\_\_\_ 197

Bollo (timbra dell'Ufficio accettante)

Tassa L. \_\_\_\_\_

Carrellino del bollettario \_\_\_\_\_

numero di accettazione \_\_\_\_\_

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. \_\_\_\_\_ del bollettario ch. 9

Modello ch. 8-bis

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

**BOLLETTINO** per un versamento di L. \_\_\_\_\_ (in cifre)

Lire \_\_\_\_\_ (in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3-5531** intestato a:

**giornale l'Unità 20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75**

nell'Ufficio dei conti correnti di Milano.

Firma del versante \_\_\_\_\_ Addi (1) \_\_\_\_\_ 197

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. \_\_\_\_\_

Carrellino del bollettario \_\_\_\_\_

numero di accettazione \_\_\_\_\_

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Servizio dei Conti Correnti Postali

**RICEVUTA** di un versamento

di L. \_\_\_\_\_ (in cifre)

Lire \_\_\_\_\_ (in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3-5531** intestato a:

**giornale l'Unità**

20162 MILANO - VIALE FULVIO TESTI, 75

Addi (1) \_\_\_\_\_ 197

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. \_\_\_\_\_

Carrellino del bollettario \_\_\_\_\_

numero di accettazione \_\_\_\_\_

Bollo a data dell'Ufficio accettante

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

**In omaggio a tutti gli abbonati annuali e semestrali 5-6-7 numeri settimanali**

**LA RESISTENZA ITALIANA di Roberto Battaglia e Giuseppe Garritano**

**inoltre in occasione del 50° de l'Unità verrà successivamente inviato il volumel'Unità1924-1974**

